

governo, per provocare un cambiamento, e già sotto Benedetto XIII, infatti, un miglioramento si ottenne. Ma gli sforzi riformatori incontrarono altresì dappertutto una resistenza ancora grande.

Il generale degli oratoriani aveva assunto su di sè l'obbligo di far sottoscrivere il Formulario ai propri dipendenti. Ciononostante il cardinale Fleury dovè nel 1724 fargli reclamo, per il fatto che quanti non volevano sottomettersi trovassero rifugio a Parigi. Gli studenti della Congregazione, eccitati dagli scritti del vescovo Colbert di Montpellier, dichiararono di voler piuttosto lasciare l'Oratorio, che sottoscrivere il Formulario. A Condom tutti gli oratoriani rifiutarono la sottoscrizione.¹

Nella congregazione dei lazzaristi un solo membro si unì agli appellanti,² ma tuttavia la Bolla vi contava non pochi avversari. Ad essi appartenne in principio lo stesso generale Bonnet; il vescovo di Castres gli tolse le facoltà sacerdotali per la casa dei lazzaristi della sua diocesi, perchè tollerava giansenisti fra i suoi.³ Quando, però, si vide sempre più che la Costituzione era accettata universalmente nella Chiesa, il Bonnet cominciò dal 1722 a pronunciarsi decisamente per essa. Egli inviò al Rohan, al De Bissy e a Roma, insieme con proposizioni dottrinali sulla Grazia che faceva difendere dal 1723, la promessa, che nella prossima assemblea generale della continuità farebbe accettare la Bolla.⁴ Da Roma gli si fece sapere, che, ove ciò non gli riuscisse, il Papa toglierebbe i lazzaristi italiani e polacchi all'obbedienza del generale e sopprimerebbe la comunità.⁵ Anche il governo francese agì come il Papa a favore della Bolla: esso emanò l'ordine,⁶ che alla futura congregazione generale fossero ammessi solo quanti avessero prestato obbedienza al Formulario ed alla Costituzione contro il Quesnel.

Fu pertanto una cosa abbastanza naturale, che alla congregazione generale il decreto di accettazione della Costituzione⁷ venisse sottoscritto da tutti. Ma altrettanto comprensibile fu, che il De Bissy e il Fleury facessero sapere al generale,⁸ che tutto era invano, se la sottoscrizione non veniva data da ogni singolo membro e non veniva richiesta prima dei voti e delle ordinazioni. Coll'attuazione di queste esigenze il giansenismo fu eliminato dalla

¹ [CADRY] IV 190.

² [NIVELLE] II 2, 278 s.

³ [CADRY] IV 34.

⁴ Ivi 28.

⁵ Ivi 44.

⁶ Febbraio 1724, ivi 29.

⁷ Ivi 45.

⁸ Il 14 agosto 1724, ivi 46.